

**I** deatrice della **Casa delle Scatole** è Marina Durand de la Penne, che ha raccolto questo piccolo tesoro in 30 anni di ricerche per mercatini, rigattieri e con l'aiuto di quanti, amici e visitatori, continuano a portarle le loro scatole. Con altri collezionisti ha poi creato il Centro Raccolta Dati Latte Italiane, dove fino ad oggi sono state archiviate oltre 2500 scatole di latte, tutte rigorosamente italiane.

Le 700 scatole esposte, le 2500 archiviate e la biblioteca sono a disposizione di ricercatori, studenti o semplicemente curiosi che vogliono conoscere il mondo delle Scatole di Latte: oggetti poveri che, vestiti a festa con la stampa litografica, diventano testimonianza di civiltà. La Casa delle Antiche Scatole di Latte, Via del Palazzo 8 - 00025 Gerano (Roma), è visitabile tutto l'anno, su appuntamento, telefonando al 348.7960033.



**TOSCHI 1963**

La mostra è consultabile anche sul sito  
[www.casadelle scatole.org](http://www.casadelle scatole.org)  
oppure potete scrivere all'indirizzo e-mail  
[scatolemarina@hotmail.it](mailto:scatolemarina@hotmail.it)



#### Come arrivare a Gerano

- SS. Tiburtina fino a Tivoli, poi proseguire sull'Empoliana, passando i bivi di Ciciliano, Ponte Terenzio e Cerreto Laziale;  
- con Autostrada A24 Roma-L'Aquila, uscita Castel Madama che dista 14 Km dal paese;  
- con Autolinee CO.TRA.L. dal capolinea di Roma-Ponte Mammolo, oppure servizio Roma-Tivoli con coincidenza direzione Gerano.



Realizzazione: EFFERRE GRAFICA - Gerano Tel. 333 94 63 705

## Mostra Permanente



### La Casa delle Antiche Scatole di Latte

Via del Palazzo, 8  
GERANO (Roma)  
Tel. 348.7960033

[www.casadelle scatole.org](http://www.casadelle scatole.org)  
[scatolemarina@hotmail.com](mailto:scatolemarina@hotmail.com)



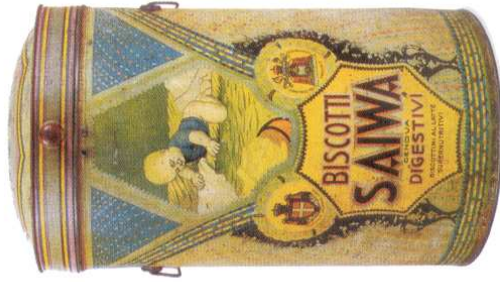
## La Casa delle Antiche Scatole di Latta



IWAIT  
1920 ca.

Inaugurata l'11 novembre 2000 a Gerano (Roma), è l'unica Mostra permanente italiana che ripercorra un secolo di cambiamenti storici, di gusto e di stile del nostro paese attraverso le oltre 700 scatole esposte, che contenevano prevalentemente generi alimentari quali biscotti, caramelle, cacao e cioccolato. Un viaggio nel tempo in un mondo goloso, fatto di immagini e profumi di vaniglia e cannella, per

scoprire con occhi nuovi, su scatole di biscotti e cioccolato, il lato dolce della storia. Si passa dai grossi lattoni di 50 cm di altezza che venivano usati per la vendita del prodotto sfuso, alle piccole biscottiere da viaggio della dimensione di un pacchetto di sigarette. Un percorso accompagna il visitatore cominciando dalle prime, prodotte sul



SAIWA  
1925 ca.

finire dell'800, su cui veniva riportata con orgoglio l'immagine della fabbrica con i camini fumanti. In un mondo



TALMONE  
1925 ca.

senza televisione, la pubblicità era concentrata sul punto vendita e le scatole dovevano catturare l'attenzione con le loro immagini: paffuti bambini e romantici tralci di fiori con scritte come "Biscotti digestivi, supernutritivi".

Immagini che sono entrate

nella memoria storica di ognuno di noi, come i "Due Vecchietti" della TALMONE che hanno superato indenni i 100 anni.

La "réclame" muove i primi passi e inizia la gara fra le Aziende dolciarie per ottenere i

"Brevetti". Appaiono così gli **Stemmi della Real**

**Casa Savoia**, del

**Principe di**

**Montenevoso**

(Gabriele

d'Annunzio) e

dello **Stato**

**Pontificio**,

autorevoli

testimonial del

tempo.

Avvenimenti

mondani come il

Carosello Storico



SAIWA  
ANNO SANTO 1925

del 1929 e le nozze di Umberto di Savoia e Maria José nel 1930, conquistano il loro spazio.

Ma anche lo spirito vuole la sua parte, ed ecco le scatole commemorative dell'**Anno Santo 1925** e **1950**, scrigni preziosi con le immagini delle quattro Basiliche di Roma o con il Papa Pio XI. Un dolce ricordo per i pellegrini che, tornati

alle loro case, rivevano attraverso le scatole

i profumi, i sapori e le emozioni vissute in viaggio.

Negli anni '30

compaiono i

simboli del

fascismo,

fasci littori e

scene



SAIWA 1930 ca.

riguardanti la Campagna d'Africa, realizzati spesso da grandi illustratori del tempo, come, *Dudovich, Boccasile e Mauzan*. La propaganda

passa così anche

attraverso il

mondo dei biscotti.

Passati gli anni

della guerra e

della fame, si

torna finalmente a

vivere, cresce il

benessere e

biscotti e

cioccolato tornano,

con nuove scatole

dai colori

fiammanti, nelle

case degli italiani.



ZEDA 1930 ca.  
MARCELLO DUDOVICH